

## Sirchia adesso attacca: "Sanità italiana distrutta Ecco chi l'ha ridotta così"

**L'ex ministro della Salute: "Governi deboli e senza consenso hanno permesso a gente pericolosa al servizio della finanza di distruggere il Paese"**

[Luca Sablone](#) - Lun, 09/03/2020 - 09:43

L'emergenza **Coronavirus** ha riaperto la polemica sui tagli alla sanità fatti dai governi degli ultimi 10 anni. Sulla questione è intervenuto a gamba tesa **Girolamo Sirchia**: *"Purtroppo abbiamo subito l'influenza negativa di alcuni economisti, che sono intelligenze importanti ma pericolose: vivono di slogan e formule ma sono lontani dalla realtà e dalla società"*.



Nel mirino è finita non solo l'Italia ma anche l'Europa, colpevoli di essersi messe *"in mano a dei guru, spesso al servizio della grande finanza internazionale e delle banche, che hanno imposto al Paese un Mes da 120 miliardi come contributo a un Fondo Salva-Stati, che è in realtà un fondo di salvataggio delle banche franco-tedesche"*.

Ha specificato che il suo discorso non è sovranista ma di buonsenso, precisando che a suo giudizio non si dovrebbe uscire dall'Ue: *"Quasi tutti i governi italiani degli ultimi anni hanno avallato le disastrose strategie economiche globaliste della Ue per incapacità e debolezza. Erano e sono esecutivi con scarso consenso popolare, minacciati da continui rating negativi e dallo spread"*. Ed effettivamente è giunta l'ora di porre un rimedio ben chiaro: *"Dobbiamo mandare al governo uomini capaci e non manichini disponibili a firmare ogni compromesso"*. In tal caso la sfera politica e quella sanitaria sono strettamente collegate: l'errata gestione dal punto di vista politico *"ha ammazzato la sanità pubblica italiana e sta ammazzando tutta l'economia del Paese"*; i tagli poi sono da intendersi come *"figli della spending-review, che i nostri politici si sono bevuti per ottenere il plauso dei globalisti"*. In tutto ciò il risultato negativo è evidente: non è stato possibile né sostituire *"i medici che andavano in pensione"* né rimpiazzare i primari *"perché costava troppo e trasformavamo i vice in facenti funzione"*.

## "La quarantena non è un'offesa"

L'ex ministro della Sanità nel secondo governo Berlusconi, nell'intervista rilasciata a *Liberò*, ha criticato duramente la gestione comunicativa da parte del governo giallorosso: "*È stata pessima*". Nel 2003 lui si era trovato alle prese con l'emergenza sanitaria della **Sars**, ma faceva una conferenza stampa al giorno e l'esecutivo aveva pagato la Rai per avere degli spazi informativi in cui il medico parlava alla nazione trasmettendo autorevolezza, mentre oggi c'è un'ombra sbiadita del ministro Speranza. In televisione infatti è andato **Giuseppe Conte**, accusato di essere lo stesso "*che tre settimane fa aveva parlato di **allarmismo** bocciando la proposta dei governatori leghisti di mettere in quarantena chi arrivava dalla Cina e che ha accusato l'ospedale di Codogno di non aver rispettato le direttive*".

A giudizio di Sirchia è stato un grave errore poiché **isolare** i cinesi che tornavano dal loro Capodanno - "*dove si abboffano di ogni schifezza*" - avrebbe contribuito a frenare il contagio: "*La quarantena non è un'offesa*". Lo Stato non riesce a trasmettere sicurezza in quanto non parla con una voce unica e coerente: "*Gli italiani hanno capito che all'inizio la vicenda è stata affrontata dal punto di vista politico e non sanitario e molti hanno perso fiducia*". Sono piovute critiche nei confronti di **Attilio Fontana**, per [essersi messo la mascherina](#), e di **Luca Zaia** per per [aver detto che in Cina mangiano i topi vivi](#): giudica il governatore della Lombardia "*un amministratore straordinario*" contro cui è stata fatta una polemica "*stupida e faziosa*"; considera invece il comportamento del presidente della Regione Veneto "*un po' troppo ruvido, ma ha detto la verità*".